

Scintille

16

Presso le nostre edizioni

D. Attinger, *Atti degli apostoli: la Parola cresceva...*
E. Bianchi, *Ascoltare la Parola. Bibbia e Spirito: la "lectio divina" nella chiesa*
L. Manicardi, *Guida alla conoscenza della Bibbia*
Th. Merton, *Verso l'altro. In dialogo con le spiritualità orientali*
J.-M. Ploux, *Il dialogo cambia la fede?*
R. Williams, *Il Dio di Gesù nel Vangelo di Marco*

*Il nostro Catalogo generale aggiornato
è disponibile sul sito
www.qiqajon.it*

AUTORE: Michael L. Fitzgerald
TITOLO: *Lodate il nome del Signore*
SOTTOTITOLO: *Meditazioni sui nomi di Dio nel Corano e nella Bibbia*
COLLANA: Scintille
FORMATO: 18 cm
PAGINE: 192
PREFAZIONE: Claude Rault
TITOLO ORIG.: *Praise the Name of the Lord. Meditations on the Most Beautiful Names of God*
EDITORE ORIG.: © Pontificio istituto di studi arabi e di islamistica, Roma 2015
TRADUZIONE: dall'inglese a cura di Emanuela Bedendo, revisione di Renata Bedendo
IN COPERTINA: Corano e *subḥa* (rosario musulmano)

© 2017 EDIZIONI QIQAJON
COMUNITÀ DI BOSE
13887 MAGNANO (BI)
Tel. 015.679.264 - Fax 015.679.290

ISBN 978-88-8227-497-9

MICHAEL L. FITZGERALD

LODATE IL NOME DEL SIGNORE

Meditazioni sui nomi di Dio
nel Corano e nella Bibbia

Prefazione di Claude Rault

EDIZIONI QIQAJON
COMUNITÀ DI BOSE

INTRODUZIONE

Dio possiede i nomi più belli, e voi invocatelo con questi nomi (C 7,180)¹.

Egli ha i bellissimi nomi, e ogni cosa nei cieli e sulla terra celebra le sue lodi (C 59,24).

Noi possiamo paragonare a questi versetti del Corano ciò che è detto nel salmo 113 (112):

Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre.
Dal sorgere del sole al suo tramonto
sia lodato il nome del Signore (Sal 113 [112],1-3).

I nomi divini agiscono contemporaneamente da *ponte* e da *invito*. Agiscono come *ponte* nel momento in cui stabiliscono una comunicazione tra Dio e l'essere umano.

¹ Le citazioni del Corano sono fatte secondo la traduzione di Ida Zilio-Grandi in *Il Corano*, a cura di A. Ventura, Milano 2010, e sono indicate con il numero della sura (capitolo) seguito dal numero del versetto, separati dalla virgola: ad esempio, C 1,7 indica il versetto 7 della sura 1.

Dio si esprime attraverso i suoi nomi: tramite loro noi possiamo andare a lui.

Questi nomi costituiscono anche un *invito*, prima di tutto alla lode: “Invocatelo”, “Cantate le sue lodi”, “Lodate il nome del Signore”. Invitano anche all’imitazione. La tradizione islamica parla di *al-taḥalluq bi-‘aḥlāq Allāh*, “rivestire gli abiti di Dio (o gli attributi divini)”. L’invito è a contemplare i nomi di Dio, così che se Dio è Giusto, anche noi dovremmo essere giusti; se Dio è Misericordioso, anche noi allora dovremmo usare misericordia; se Dio è Fedele, allora la fedeltà è anche un nostro dovere. Nel vangelo troviamo un invito simile, o piuttosto, un comando: “Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso” (Lc 6,36).

Sembra appropriato a questo punto citare un autore musulmano, Abdennour Bidar, pur senza essere necessariamente d’accordo con la sua tesi fondamentale riguardo all’autonomia radicale della persona umana in relazione a Dio:

Ricordiamoci qui che il Dio del Corano ha lui stesso precisamente definito ciò che forma la sua propria “carne” enumerando attraverso tutto il Corano una serie di novantanove nomi, ognuno più notevole dell’altro ... È probabilmente per questo infatti che il Corano esorta incessantemente gli esseri umani a adottare un orientamento esclusivo e a meditare e ripetere costantemente questi nomi, mentre al contrario ripudia qualsiasi cosa che possa distoglierli da questa contemplazione: *širk* (associando a Dio qualche cosa che non è Dio), empietà, ipocrisia, incredulità, eccetera. Il Corano dirige costantemente lo

sguardo degli esseri umani verso queste perfette qualità e infinite capacità, perché desidera che si capisca che gli esseri umani sono stati creati per farle proprie. Lo scopo finale della meditazione dei nomi divini è *intensificare la loro presenza in noi stessi*, per sviluppare progressivamente, generazione dopo generazione, la loro attività, la loro forza e pienezza in noi stessi².

I lettori cristiani possono forse chiedersi la ragione del metodo che è alla base di questo libro: adottare principalmente come punto di partenza per una serie di meditazioni i testi di un’altra religione. I lettori musulmani, parimenti, possono domandarsi come li riguardino i testi della Bibbia, sia dell’AT che del NT. L’idea che sottende a questa sfida è incoraggiare il dialogo con le persone tra cui viviamo. Ora, si usa parlare di quattro forme di dialogo interreligioso: il dialogo della vita, il dialogo dell’azione, il dialogo degli scambi formali e il dialogo dell’esperienza religiosa. Quest’ultima forma di dialogo è stata così descritta: un dialogo “dove persone radicate nelle proprie tradizioni religiose condividono le loro ricchezze spirituali, per esempio per ciò che riguarda la preghiera e la contemplazione, la fede e le vie della ricerca di Dio o dell’Assoluto”³. In questo libro ovviamente non c’è un incontro diretto tra persone appartenenti a diverse tradizioni, più

² A. Bidar, *L’islam sans soumission. Pour un existentialisme musulman*, Paris 2008, pp. 158-159 (corsivi nel testo originale).

³ Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso, Congregazione per l’evangelizzazione dei popoli, *Dialogo e annuncio* 42, in *Il dialogo interreligioso nell’insegnamento ufficiale della chiesa cattolica (1963-2013)*, a cura di F. Gioia, Città del Vaticano 2013, p. 1876, nr. 966.

precisamente tra cristiani e musulmani, ma solo l'offerta di testi che sono alla base delle loro rispettive spiritualità.

Vorrei qui ricordare ciò che ha scritto padre Jean-Mohammed 'Abd el-Jalīl, un musulmano divenuto cristiano e successivamente frate francescano: "Certamente uno dei modi migliori di comprendere le persone è meditare sui testi che usano per la preghiera"⁴. Pregare cominciando dai testi di un'altra religione può quindi aiutarci ad acquisire un maggiore apprezzamento di quella religione. Si possono scoprire le sue ricchezze. Può darsi che ciò che scopriamo non sia essenziale per la pratica della nostra religione, ma è possibile che troveremo diverse risonanze che possono catturare la nostra attenzione e nutrire la nostra preghiera.

Questa è una sfida che è stata intrapresa da un gruppo di cristiani che vivono in Algeria, uomini e donne che per la maggior parte sono membri di diverse congregazioni religiose. Sono giunti a realizzare che il riferimento costante alla spiritualità islamica poteva aiutarli a vivere le loro rispettive vocazioni tra i musulmani e hanno costituito un'associazione chiamata *Ribāṭ al-salām* ("Vincolo di pace"). Nei loro incontri sceglievano un argomento che ognuno doveva approfondire personalmente nel Corano e in altre fonti islamiche, come pure nella Bibbia, e poi si incontravano, una o due volte all'anno, per condividere le loro scoperte⁵. Qui di seguito alcuni

⁴ J.-M. Abd el-Jalīl, *Aspects intérieurs de l'Islam*, Paris 1949, p. 117.

⁵ Gli incontri si tenevano al monastero Notre-Dame-de-l'Atlas, a Tibhirine, vicino a Medea. Alcuni musulmani della confraternita alawita di Medea si sono aggiunti a loro per gli incontri generali. Dopo il rapimento e la morte dei monaci nel 1996, gli incontri della *Ribāṭ* non sono cessati ma si sono svolti altrove.

degli argomenti sviluppati nel corso degli anni: realizzare la giustizia e camminare umilmente con il proprio Dio; vivere in un atteggiamento di ringraziamento; compassione, il linguaggio del cuore; ospitalità come frutto della compassione. Il loro esempio mi ha grandemente incoraggiato a continuare questa riflessione sui bei nomi di Dio secondo la tradizione islamica e il loro significato per i cristiani.

Ciononostante, si deve evitare una doppia trappola. Da un lato, si deve fare attenzione a non dare una falsa interpretazione dei libri sacri delle altre religioni. Qui si è fatto lo sforzo di evitare una lettura cristiana del Corano che volesse eliminare tutte le differenze: i testi devono parlare da loro stessi. Allo stesso tempo, è necessario rimanere fedeli alla propria tradizione. È per questo che, nelle meditazioni qui proposte, la presentazione dei testi del Corano è seguita dai testi della Bibbia, sia dell'AT, o come sarebbe meglio dire Primo Testamento, sia del NT. La speranza è che la presentazione parallela di questi testi possa toccare sia la mente che il cuore.

È ammissibile farsi ispirare dai testi di un'altra religione? Per rispondere a questa domanda vorrei citare un altro testo, questa volta preso dalla carta fondativa del Gruppo di ricerca islamo-cristiano (GRIC), un organismo formato da cristiani e musulmani di lingua francese che si incontrano e studiano insieme dal 1977.

Sia musulmani che cristiani non pensiamo che la Parola divina, che fonda la nostra fede da entrambe le parti, sia nostro esclusivo possesso. La persona di Gesù e la testi-

monianza di fede degli apostoli nel NT sono i fondamenti della fede cristiana, ma il fenomeno storico di Gesù di Nazaret e il testo degli scritti del NT sono fatti e documenti accessibili a ogni uomo. Il Corano e la tradizione autentica del Profeta sono i fondamenti della fede musulmana, ma il testo del Corano e la vita di Muḥammad b. ‘Abdallāh si inseriscono nella storia generale dell’umanità e fanno parte del suo patrimonio spirituale. Per questo ammettiamo, da entrambe le parti, altre “letture”, diverse dalla nostra, della storia fondatrice della nostra fede e della nostra Scrittura⁶.

Queste “letture” possono fornirci una diversa comprensione dello stesso termine, dello stesso nome divino, poiché le risonanze possono variare a seconda del credo di ciascuno. Qui possiamo imparare dalla saggezza di un vescovo anglicano, Kenneth Cragg, che ha scritto:

Le parole della preghiera, sia dentro che fuori la nostra comunità di fede, non sono altro che l’opportunità dell’anima, la voce della nostra intenzione. Veramente dobbiamo averne una cura scrupolosa. Ma siamo noi che diamo loro realtà e le parole devono essere viste come spazi e non come prigionie per i nostri cuori ... C’è sempre la possibilità che un accordo sui termini, anche se con una differenza riguardo le loro connotazioni, ma con sincerità di cuore, cresca e arrivi infine a un più ampio consenso⁷.

⁶ GRIC (Gruppo di ricerca islamo-cristiano), *Bibbia e Corano. Cristiani e musulmani di fronte alle scritture*, Assisi 1992, p. 20.

⁷ K. Cragg, *Alive to God. Muslim and Christian Prayer*, Oxford 1970, p. 21.

I NOVANTANOVE NOMI DI DIO NELL'ISLAM

Nel nome di Dio, il Clemente, il Misericordioso¹.

Dio possiede i nomi più belli:

pregatelo con questi nomi!

Egli è Iddio, non vi è altro che lui:

il Clemente
 il Misericordioso verso i credenti
 il Sovrano
 il Santissimo
 l’Impeccabile fonte di salvezza
 il Fedele
 il Custode
 l’Onnipotente inattingibile
 Colui che costringe
 l’Altero
 il Creatore
 il Produttore
 Colui che crea le forme

¹ L’elenco dei nomi di Dio molto probabilmente fu compilata da al-Walīd b. Muslim al-Dimašqī († 195/810), sulla base di una tradizione che risale a Abū Hurayra, un compagno di Muḥammad. Si trova nella collezione di *ḥadīṭ* fatta da al-Tirmidī († 279/892). Questa traduzione utilizza l’elenco contenuto in A. Scarabel, *Preghiera sui Nomi più belli*, pp. 16-23.

Colui che dispiega il manto del suo perdono
 il Dominatore
 il Munifico
Colui che provvede alle creature ciò di cui abbisognano
 l'Apritore
 l'Onnisciente
 Colui che rinserra e toglie
Colui che elargisce e allarga i cuori alla speranza
 Colui che abbassa
 Colui che eleva
 Colui che esalta
 Colui che umilia
 Colui che ode
 Colui che vede
 l'Arbitro
 il Giusto
 il Sottile
Colui che ha la piena coscienza di ogni cosa
 Colui che indugia a punire
 l'Immenso
 il Perdonatore
 Colui che premia al di là del merito
 l'Eccelso
 il Grande
Colui che preserva le creature in equilibrio
 Colui che dà il nutrimento
 Colui che tiene conto di ogni cosa
 il Maestoso
 il Generoso
Colui che tiene ogni cosa sotto controllo

 l'Esauditore
 il Largo
 l'infinitamente Sapiente
Colui che ama il servo obbediente
 il Nobilissimo
Colui che resuscita
 il Testimone assoluto
 il Vero
 il Curatore
 il Forte
Colui che è fermo
 il Protettore
 il Lodato
Colui che ha la conoscenza di ciascuna cosa
Colui che ha dato inizio a ogni cosa
Colui che richiama a sé
Colui che fa vivere
Colui che fa morire
 il Vivente
Colui che per sé sussiste e per gli altri è sussistenza
Colui cui nulla manca
 il Glorioso
 l'Unico
 il supremo Signore a cui rivolgersi
 l'Onnipotente
Colui che manifesta la propria onnipotenza
Colui che prepone
Colui che postpone
 il Primo
 l'Ultimo

l'Evidente
 il Nascosto
 il Reggitore
 l'Altissimo
 il Benefico
 Colui che si volge verso chi si pente
 il Vendicatore
 Colui che cancella i peccati
 il Pietoso
 il Detentore del regno
 il Detentore della maestà e dell'onore
 l'Equo
 Colui che riunisce
 l'Autosufficiente
 Colui che rende autosufficienti
 Colui che preserva
 Colui che danneggia
 Colui che beneficia
 la Luce
 la Guida
 la Causa originaria incomparabile
 il Perenne
 l'Erede
 Colui che dirige
 il Paziente.

INDICE

7	RINGRAZIAMENTI
9	PREFAZIONE
15	INTRODUZIONE
31	I NOVANTANOVE NOMI DI DIO NELL'ISLAM
35	DIO CREATORE
35	L'insegnamento del Corano
42	L'Antico Testamento
46	Il Nuovo Testamento
49	DIO TRASCENDENTE
50	L'insegnamento del Corano
57	L'Antico Testamento
58	Il Dio vivente
60	Il Santo
63	La Roccia
65	Il Nuovo Testamento
65	Il Dio vivente
67	Il Santo
70	La Roccia
73	DIO CON NOI
73	L'insegnamento del Corano
80	L'Antico Testamento
80	Dio con noi
83	Il Nuovo Testamento
83	Dio con noi
84	Dio, il Testimone

89	DIO DI BONTÀ E DI MISERICORDIA
89	L'insegnamento del Corano
100	L'Antico Testamento
105	Il Nuovo Testamento
109	DIO, RE E SIGNORE
109	L'insegnamento del Corano
117	L'Antico Testamento
121	Il Nuovo Testamento
125	DIO, LA GUIDA
125	L'insegnamento del Corano
133	L'Antico Testamento
136	Il Pastore
139	Dio Luce
141	Il Nuovo Testamento
141	Il Pastore
143	Dio, la Luce
147	DIO GENEROSO E FEDELE
147	L'insegnamento del Corano
154	L'Antico Testamento
156	Il Nuovo Testamento
161	DIO, NOSTRA PACE
161	L'insegnamento del Corano
169	L'Antico Testamento
172	Il Nuovo Testamento
181	CONCLUSIONE
185	SIGLE
187	BIBLIOGRAFIA